# Sport

**Sport in tv**

| | |
|---|---|
| **HOCKEY GHIACCIO:** Play-Off | Raitre, ore 15.15 |
| **TIRO CON L'ARCO** | Raitre, ore 15.45 |
| **PUGILATO:** Trofeo Italia | Raitre, ore 16.00 |
| **ANNI AZZURRI** | Raitre, ore 23.25 |
| **BASKET:** Scavolini-Stefanel | Raidue, ore 00.30 |

**NAZIONALE.** Facile vittoria dell'Italia (2-0) contro i modesti ucraini. Gol di Lombardo e Zola

## PAGELLE

### ITALIA

**Peruzzi 7**: mister Muscolo non ha molto lavoro da sbrigare, ma fa il suo senza commettere errori. Anzi, è decisivo quando, nell'azione più pericolosa condotta dagli ucraini, al 28', fa una paratissima. Nella ripresa si esibisce in un raffinato palleggio al limite dell'area. Esagerato.

**Benarrivo 6**: parte bene, poi si placa. Torna alla carica alla fine della partita, quando ormai gli ucraini hanno tirato i remi in barca. Dopo tre strappi muscolari, non gli si poteva chiedere di più. Ma rispetto a Negro, è tutta un'altra cosa. Prezioso.

**Maldini 7**: è il migliore difensore del mondo e beati Capello e Sacchi che possono contare su di lui. Al centro, a sinistra, forse un giorno anche a destra o, *magari, in porta. Giocatore* baciato dagli dei della pedata. Sono fortune che capitano agli eletti. Grandissimo.

**Albertini 7**: regista di buon spessore. Bravo, il ragazzo, ancor più considerata la giovane età. Disegna, tratteggia, inventa. Crea. Deve solo imparare ad essere più continuo.

**Apolloni 6**: Sacchi aveva fatto bene a lasciarlo a riposo contro l'Estonia. Contro l'Ucraina appariva, ed è stato, un azzardo. Flottava a vuoto, ieri sera, ma buon per lui che l'attacco ucraino è stato poca roba.

**Minotti 6**: meglio del compare di reparto e di squadra (Parma), però non ha fatto nulla oltre il compitino.

**Lombardo 7**: mister Braccio di Ferro gioca la prima mezz'ora alla grande. Affonda e riparte, è imprendibile. Segna e lancia l'Italia verso la vittoria, poi continua a far venire il mal di testa agli avversari. Si fa male e al 73' entra **Conte sv**.

**Di Matteo 5.5**: il peggiore degli italiani. Il 4-3-3 della Lazio lo ha sfiancato: paga il prezzo di una stagione durissima. L'impegno e poi basta. Ma non basta. Ammonito.

**Casiraghi 5.5**: la settimana di black out per infortunio ha lasciato il segno. Si vede solo al 7',poi torna dai ranghi e non esce più. Esce invece al 61', quando Sacchi spedisce nella mischia **Ravanelli 6.5**: *il* signor Umiltà cerca di sfruttare la mezz'ora scarsa a disposizione sfiorando il gol in un paio di occasioni. Conferma di essere un giocatore di carattere e di peso.

**Zola 7**: e ora come farà Sacchi a rispedirlo nei ranghi? Il giocatore del Parma è stato il vero protagonista di questa doppia parentesi azzurra. Dovrà farsi da parte per consentire a Baggio di riprendersi la sua maglia, però non vorremmo essere nei panni di Sacchi.

**Berti 6**: Tiramolla corre. E basta. Ma non è colpa sua se gioca a sinistra. □*S.B.*

### UCRAINA

**Tyapushkin 5**: radio-Europa diceva che era squalificato. Invece, a sorpresa, gioca. O radio-Europa dice stupidaggini, oppure c'è un caso. Siamo per la prima ipotesi. Comunque, apre all'Italia le porte della vittoria con un tuffo clownesco.

**Luzhnyi 5**: i giornalisti ucraini parlavano bene di lui alla vigilia. Notizia non verificata.

**Telesnenko 5**: centrale che non passerà alla storia del calcio ucraino

**Khomin 5**: chi l'ha visto?

**Evtushok 5**: soffre come gli altri compagni di reparto.

**Orbou 5.5**: firma la miglior azione degli ucraini. Peruzzi gli nega la gloria.

**Mizine 5,5**: della serie «correre non basta».

**Kalitvinsev 6**: cerca di dare ordine al gioco, ma non ci riesce.

**Schevchenko 5**: se l'Ucraina non è mai pericolosa in zona gol, sarà anche colpa degli attaccanti. Il sospetto è legittimo assistendo alla prova di questo «puntero» del Nord Est.

**Leonenko 6**: nella prima mezz'ora è di gran lunga il migliore dei suoi. Poi desiste. Giocatore *da vedere in una squadra vera.*

**Konovalov 5**: ci mette il cuore, ma all'Ucraina vista ieri servivano anche cervello e gambe. □*S.B.*

Nicola Berti contrastato dai difensori ucraini

Ap

# Passeggiata lenta a Kiev

**UCRAINA-ITALIA 0-2**

**UCRAINA:** Tyapushkin 5, Luzhnyi 5 (46' Pukel 5), Telesnenko 5, Khomin 5, Evtushok 5, Orbu 5.5, Mizine 5.5, Kalitvinsev 6, Schevchenko 5, Leonenko 6, Konovalov 5 (77' Pokhlebaev sv). All.: Konkov. (12 Suslov, 14 Sak, 16 Martynov).
**ITALIA:** Peruzzi 7, Benarrivo 6, Maldini 7, Albertini 7, Apolloni 6, Minotti 6, Lombardo 7 (74' Conte sv), Di Matteo 5.5, Casiraghi 5.5 (61' Ravanelli 6.5), Zola 7, Berti 6. All.: Sacchi. (12 Bucci, 13 Carboni, 15 D. Baggio).
**ARBITRO:** Puhl (Ungheria) 6.5.
**RETI:** 11' Lombardo, 38' Zola.
**NOTE:** Ammoniti, Khomin e Di Matteo. Serata fredda (1 grado centigrado), spettatori 20.000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO
**STEFANO BOLDRINI**

■ KIEV. Battuta di un cronista: vuoi vedere che l'Ucraina ha mandato la Nazionale vera contro l'Under di Maldini e i ragazzini contro l'orco Sacchi? Battuta che spiega la facilità con la quale gli azzurri hanno maramaldeggiato contro l'Ucraina: partita chiusa dopo appena trentotto minuti e vissero tutti felici e contenti. L'Italia allunga il passo: la vittoria sull'Ucraina significa aver *eliminato un potenziale concorrente* per la qualificazione europea. Decisiva, a questo punto, sarà la partita contro la Lituania, a Vilnius, in programma il 26 aprile. Un buon risultato contro i baltici dovrebbe consentire agli azzurri di tenere stretto il secondo posto, che in base alle classifiche attuali (si qualificheranno per gli europei inglesi del 1996 le otto vincitrici dei gironi, più le sei migliori seconde, più la vincente dello spareggio tra le due peggior seconde), potrebbe bastare e avanzare per la truppa di Sacchi.

*Già, l'Arrigo. C'erano due partite*, ieri, a Kiev: quella dell'Italia e quella di Sacchi. Centro su tutti i fronti e allora, viva Arrigo e cenere e carbone per chi, come noi, aveva ritenuto eccessivi i sei cambi rispetto alla gara con l'Estonia, criticando anche certe scelte: vedi Berti a sinistra, vedi l'utilizzo di Di Matteo, vedi lo slittamento di Maldini a sinistra. Prendiamo atto del fatto che il risultato dà ragione all'Arrigo, ma non ci sentiamo sconfitti. Berti, a sinistra, è un giocatore a metà. Apolloni, al centro, ha fatto sentire la mancanza di Maldini. Di Matteo ha fatto il Di Matteo di questi ultimi tempi: il cuore oltre l'ostacolo, le gambe e il fiato negli spogliatoi. L'Italia è stata ancora una volta Zola, chapeau di fronte al sardo; è stata Albertini; è stata Lombardo, *che ha una gran voglia di recuperare* il tempo perduto in Nazionale; è stata Maldini, che forse anche se lo metti in porta recita da fuoriclasse. Bravo anche Peruzzi. Però, che dire dell'Ucraina di ieri? Poco e *male. I migliori, vecchio discorso, sono emigrati a Mosca. Sono rimaste le vecchie scelte e qualcuno*, come Mikhailichenko e Protassov, è rimasto in Scozia e in Giappone perché le casse della federcalcio locale non consentivano il pagamento dei biglietti aerei. Un'Ucraina *alla ricerca di se stessa e dei bei* tempi che furono quando in Europa andava di moda la Dinamo Kiev: si è visto. Ma non ci pare il caso di infierire, perché la povertà merita rispetto. E siccome oltre alla povertà, questi ucraini possiedono una buona dose di dignità (hanno lottato sino alla chiusura), il rispetto aumenta.

Gli azzurri partono a tutta vodka, chiudendo gli ucraini nella loro metà campo. Al 7' preliminari di gol: Zola crossa al centro e Casiraghi, in scivolata, non riesce a deviare in rete. Al 11' l'Italia passa: Albertini serve Lombardo e il Pelato tira. Tyapushkin si tuffa come un ippopotamo e il pallone entra in rete. L'Italia insiste. Albertini e Zola sono in forma-Estonia, Benarrivo è ben altra cosa rispetto a Negro. *Lombardo* slalomeggia. *L'Ucraina* gioca come l'Italia vecchio stile: sano contropiede e che gli dei del calcio ci assistano. Al 24' azione Berti-Zola-Casiraghi: Tyapuskin blocca a terra. Due minuti dopo, *però, gli ucraini* sfiorano il pareggio. Orbou parte in velocità, supera *Benarrivo e, giunto in* area, dribbla due volte Apolloni: rasoterra secco e Peruzzi para.

Gli azzurri si placano. Gli ucraini prendono coraggio e Leonenko, monarca del football di queste parti, *cerca di farsi notare:* un contratto, in Italia, lo sistemerebbe per il resto della vita. Al 35', però, la smania gli gioca un brutto scherzo, perché anticipa il tempo su un cross di Konovalov e l'azione va a farsi benedire. Al 38', Italia sul 2-0: Berti crossa, liscio difensivo degli ucraini, Zola controlla di petto e di destro uccella Tyapushkin. Si gioca sul velluto: Lombardo, al 40', slalomeggia e sfiora il tris. Bell'Italia, ma Ucraina scarsa da far tenerezza.

Ripresa. Italia che si comporta da massaia e amministra il vantaggio, Ucraina che non molla. Il gelo, il tabellone indica che siamo due gradi sopra zero, frena le buone intenzioni di giocare. Partita che si appiccica. Entra Ravanelli al posto di Casiraghi al 61' e proprio l'attaccante juventino, un paio di minuti *più tardi, ha l'opportunità di cercare* il tris: insiste troppo nel dribbling e l'azione muore. L'Ucraina sfiora il gol subito dopo. Angolo calciato da Kalitvinsev e Mizine è in ritardo di un amen nella battuta di testa. Sacchi a fine partita: «Sono molto felice, ho ritrovato la squadra. Tra tutti, *vorrei segnalare le prove* di Maldini e Lombardo». E Matarrese: «Sono contento per Sacchi, non è facile stare sempre sotto esame. Ma credo che a questo punto dovrebbe sorridere di più».

***Risultati gruppo 4:*** *Lituania*-Croazia 0-0, Slovenia-Estonia 3-0.
**Classifica:** Croazia 13, Italia 9, Lituania 7, Slovenia 5, Ucraina 4, Estonia 0.

## Del Piero non basta L'Ucraina ridimensiona gli azzurri di Maldini

**UCRAINA U. 21-ITALIA U. 21 2-1**

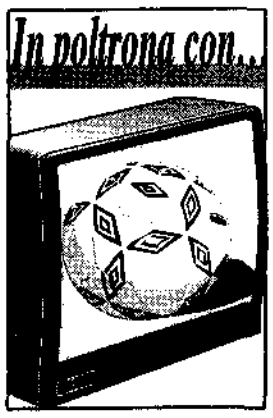
**UCRAINA:** Coovklosky 7.5, Piatenko 6, Parfonov 6.5, Vachtchouk 6, Mikhailenko 6.5, Krollkovets 6.5, Kosovski 7, Poushkoutsa 5.5 (70' Dmitroulin sv), Rebrov 6, Proudious 7.5, Moroz 6 (73' Popovich sv) (12 Savchenko, 13 Essink, 15 Koval). All. Kolotov
**ITALIA:** Doardo 6, Cannavaro 6 (52' Pavan 5.5), Falcone 5, Ametrano 5, Galante 6.5, Fresi 6.5, Del Piero 6.5, Tacchinardi 5, Vieri 5.5 (61' Binotto sv), Brambilla 6, Inzaghi 5.5 (12 Pagotto, 14 Pecchia, 16 Dionigi). All. Maldini
**ARBITRO:** Bikas (Grecia) 7.
**RETI:** 17' Mikhailenko, 56' Rebrov, 84' Galante.
**NOTE:** angoli 8 a 5 per l'Italia. Ammoniti Ametrano, Mikhailenko, Rebrov, Kosovski, Piatenko, Tacchinardi, Pavan e Popovich, tutti per gioco scorretto.

**MASSIMO FILIPPONI**

■ È iniziata male la trasferta in Ucraina per la le rappresentative italiane: l'Under 21 è stata sconfitta per 2-1 dai pari età gialloblù. La sconfitta non pregiudica la qualificazione ma ridimensiona le ambizioni della squadra di Cesare Maldini che fin qui aveva realizzato tre vittorie e un pareggio (e che non perdeva dalla gara con il Portogallo del 23 febbraio del '93). L'Ucraina si è dimostrata formazione compatta e fisicamente potente in tutti i reparti; gli azzurri – al contrario – hanno sofferto oltremodo la pesantezza del campo e il pressing asfissiante degli avversari. Ma l'Italia è mancata soprattutto nella costruzione di gioco nonostante la presenza di Del Piero («prestato» da Sacchi a Maldini), Brambilla e Tacchinardi: troppo scontate e quindi prevedibili le mosse negli ultimi 15 metri. L'Ucraina ha avuto la fortuna di passare in vantaggio nell'unico tiro indirizzato verso la *porta di Doardo della prima mez*z'ora. Al 16' Mikhailenko, stopper alto e dinoccolato (che mai più si metterà in mostra per il resto dei 90'), ha sollevato il suo sinistro per scagliare un tiro dal limite dell'area. La parabola maligna scavalcava Doardo (forse infastidito dal sole) e si insaccava sotto l'incrocio dei pali. Il fortunoso vantaggio permetteva agli undici ragazzi ucraini di arretrare, aumentando pressing e marcature. Quella su Del Piero, spesso scorretta, non impediva al juventino di liberare solo davanti al portiere Tacchinardi che però sprecava l'occasione con un tiro sbilenco. Sul finire della prima frazione Doardo sventava il raddoppio su uno spunto di Kosovski. Del Piero, pochi minuti prima, aveva impegnato il portiere Coovklosky in una deviazione a terra.

Nel secondo tempo i ragazzi di Maldini continuavano ad esercitare una sterile pressione, insufficiente per impensierire l'ottimo portiere ucraino. *Il* tecnico due volte campione d'Europa spostava di nuovo Del Piero sulla destra, ma i problemi venivano dal centrocampo incapace di produrre palle-gol per le punte. L'infortunio di Cannavaro costringeva l'allenatore azzurro ad una reimpostazione della difesa, Falcone a destra e Pavan sulla sinistra. Al 55' il pareggio sembrava cosa fatta: cross di Tacchinardi, Galante arrestava il pallone e lo serviva a Del Piero, interno destro *da centro area e straordinaria de*viazione di Coovklosky in calcio d'angolo. Un minuto dopo l'Ucraina raddoppiava: fuga di Proudios, Fresi lo seguiva senza affondare il tackle, cross al centro e deviazione vincente di Rebrov tallonato da Ametrano. Il doppio svantaggio spingeva Maldini ad una curiosa sostituzione, fuori il «bisonte» Vieri e dentro il «fuscello» Binotto. Su un campo pesante l'avvicendamento ha fatto sorgere qualche dubbio. Del Piero diventava centravanti, Binotto passava all'ala destra con Inzaghi a sinistra. Il forcing azzurro portava soltanto alla rete di Galante (casuale) e agli ultimi minuti, i più «caldi» dell'incontro. Ametrano, dimentico del fair-play, pestava più volte Dmitroulin già atterrato da Pavani. Piccola rissa subito sedata. Nel dopo partita le parole di Maldini: «Sapevamo che la gara era molto difficile e che l'Ucraina era molto forte, noi siamo mancati negli ultimi 15 metri. Comunque la sconfitta non ci pregiudica la qualificazione, avevo detto da tempo che ce la saremmo giocata fino alla fine con Ucraina e Croazia».

*In poltrona con...*



**PAOLO ROSSI.** Per «Pablito» partita deludente: «Ma se ci fosse Vialli...»

## «La fortuna di Sacchi si chiama Zola»

«Spettacolo davvero scadente, ma quel che conta è il risultato». Questo il giudizio di Paolo Rossi sulla prova della squadra di Sacchi. Secondo Pablito «Zola è il miglior calciatore italiano», e Vialli dovrebbe tornare in azzurro.

**LORENZO MIRACLE**

■ La partita contro l'Estonia non l'ha nemmeno vista; quella contro l'Ucraina l'ha guardata solo per commentarla con *l'Unità*. Paolo Rossi, uno dei migliori attaccanti nella storia del calcio italiano, ha ormai lasciato la pedata alle spalle per vivere una vita radicalmente diversa. «Le partite degli azzurri – tiene però a precisare – le seguo in occasione degli appuntamenti importanti, o quando si organizza qualcosa con gli amici». All'appuntamento telefonico risponde comunque puntualissimo, con il consueto accento toscano nel tono e grande cordialità.

**Allora, scusi per averle fatto assistere a uno spettacolo non proprio esaltante.**

Ma va bene così, l'Italia ha vinto e in queste occasioni quello che conta è il risultato. Tra l'altro sono andati in rete due tra i giocatori che mi piacciono di più, vale a dire Zola e Lombardo: sono due elementi determinanti, e sono in grado di dare a questa squadra molto per quanto riguarda il dinamismo e la velocità.

**L'Ucraina è sembrata davvero poca cosa, ma ogni tanto ha impensierito Peruzzi.**

È vero, a livello calcistico hanno un tasso tecnico davvero molto basso. Comunque, anche contro queste squadre, è sempre possibile che si conceda qualcosa: l'importante è non rischiare troppo quando si tira il fiato.

**Poco divertimento, dunque. Ma quand'è che Sacchi ci farà vedere un bel calcio?**

Dobbiamo aspettare.

**Ormai sono anni.**

Lo so, ma in questa fase è davvero impossibile chiedere lo spettacolo. L'Italia deve raggiungere la qualificazione agli Europei e deve fare risultato. Per i prossimi incontri è sicuro: non staremo attaccati davanti alla televisione. E sicuramente Sacchi continuerà a fare esperimenti, *il che serve alla Na*zionale ma non favorisce lo spettacolo. Comunque mi pare certa la qualificazione alla fase finale degli Europei.

**Parliamo dei singoli, allora. Ha già citato Zola: il giocatore del Parma sembra essersi sbloccato anche in Nazionale.**

Secondo me è il miglior calciatore italiano in attività. Finora aveva sempre fatto un po' di fatica in azzurro, e del resto le sue apparizioni non erano state molto continue. Ora invece ha acquistato una maturità diversa: credo che sia nel pieno delle sue capacità tecniche e psichiche, e dunque riesce a fare grandi cose in qualsiasi circostanza.

**Magari anche in coppia con Roberto Baggio?**

Ecco, questo non credo che sarà semplicissimo, non mi sembra possano essere complementari. Ma, chissà, magari se entrambi fossero in piena forma riuscirebbero a fare grandi cose anche insieme.

**Parlando dei singoli citiamo anche un assente. Vialli merita la Nazionale?**

Gianluca, in questo momento, è il miglior attaccante italiano: è riuscito a superare una fase difficile della sua carriera ed è tornato in splendida forma. Io credo che la Nazionale la meriterebbe in pieno. Ma credo che possa scordarsi la maglia azzurra: se non lo convocano nemmeno in queste occasioni, contro avversari abbordabili e quando lui è in piena forma, non vedo proprio quand'è che Sacchi tornerà a convocarlo.